

11,00	Tour de France, 10ª tappa	Eurosport
13,00	Studio sport	Italia1
13,10	Tour de France, 10ª tappa	Rai3
14,35	Tour de France, 10ª tappa	Rai3
16,25	Atletica, mondiali juniores	RaiSportSat
18,00	Calcio: Hertha-Besiktas	Eurosport
18,20	Sportsera	Rai2
19,35	Calcio Mercato	Rete4
21,00	Rugby, Currie Cup	SkySport1
01,00	Basket, Nba tv	SkySport2

## Tour: Simeoni sogna per 125 km. McEwen vince per 2 cm

Il ciclista della Domina va in fuga con Landaluze. Il gruppo recupera e si impone l'australiano



È la cronaca di una vittoria mancata per soli 50 metri. Filippo Simeoni della Domina Vacanze, non riesce ad ottenere l'8° sigillo della carriera. Il trentaduenne laziale, in fuga con Iñigo Landaluze della Euskaltel-Euskad a 125 km all'arrivo (su 160 totali), raggiunge un vantaggio massimo di dieci minuti. A 49 km dalla fine, il gruppo guidato dalle squadre dei velocisti (Quick Step in prima fila), decide di recuperare. A 7 km da Gueret, il vantaggio si è assottigliato a soli 55", e i protagonisti dell'impresa non trovano l'accordo per giungere fino all'arrivo. L'aggancio è inevitabile. Sulla linea del traguardo, giungono al fotofinish Robbie McEwen, Thor Hushovd e Stuart O'Grady. Vince per pochi centimetri l'australiano McEwen, al secondo successo in questa edizione del Tour (primo anche sul traguardo di Namur). Da segnalare il ritiro dell'estone Jan Kirsipuu (sua la 1ª volata del Tour 2004) durante la tappa. Classifica invariata con il francese Voeckler in maglia gialla e Armstrong in agguato.

Lazio

Si fa meno grave la situazione della Lazio. Tramontata l'ipotesi Lotito, diventa probabile il coinvolgimento del presidente della Lodigiani, Piero Tulli. L'imprenditore, legato al settore dei trasporti con la Cisco, potrebbe essere l'ultima speranza per la società biancoceleste. Secondo alcune indiscrezioni Tulli sarebbe pronto ad acquisire circa il 30% della Lazio, investendo oltre 20 milioni di euro. Tecnicamente ciò dovrebbe accadere attraverso la sottoscrizione di una quota della ricapitalizzazione. A tutt'oggi il 90% delle azioni è inoperto.

## Mani Pulite

Processo alla corruzione  
in edicola  
la videocassetta  
con l'Unità a €6,50 in più

# lo sport

## Pensioni e controriforma

in edicola il libro  
con l'Unità a €4,00 in più

Massimo Franchi

**NAPOLI** È rimasto solo Gaucchi. Le remote possibilità di vedere il Napoli calcio in serie B sono legate al successo della sequela di ricorsi con cui "Big Luciano" ha già intasato la camera di conciliazione del Coni e, nel caso di rigetto, il Tar del Lazio. Andato in fumo il tentativo di salvataggio in extremis della cordata messa insieme in quattro e quattro otto dal presidente Francesco Floro Flores, ieri mattina Gaucchi è tornato all'attacco. Mentre la Lega Calcio confermava che entro la mezzanotte di lunedì da Napoli non era arrivata la documentazione necessaria per iscriversi alla serie B (con Galliani che scaricava subito la patata bollente di una possibile deroga alla Federcalcio), Gaucchi riprendeva la scena. Nelle stesse ore l'ancora presidente del Perugia siglava l'accordo definitivo che prevede l'affitto del ramo d'azienda nella gestione sportiva del Calcio Napoli. Davanti al notaio Giovanni Cesaro, Gaucchi stringeva la mano all'amministratore unico della società Paolo Bellamio, impegnandosi a gestire una parte della società per cinque anni. Il fatto che la Federcalcio abbia bocciato già la procedura, dichiarandola illegittima, non pare spaventare il ciclone Gaucchi che ha subito dichiarato di «star preparando le carte perché il Napoli de-

# Napoli, non ci resta che Gaucchi

Galliani: «Nessuna iscrizione». Unica speranza il ricorso del patron del Perugia



Passeggiata di Luciano Gaucchi per via Caracciolo a Napoli, in attesa della decisione per l'iscrizione del «Calcio Napoli» al campionato di serie B

Foto di Ciro Fusco/Ansa

ve meritare la categoria che ha», aggiungendo che «abbiamo fatto tutte le azioni necessarie per poter mantenere la categoria e penso che sarà così». A dar man forte a Gaucchi arriva anche il commercialista Francesco Serao (ex vice presidente del Napoli negli anni di Maradona) e registra dell'operazione sotto il Vesuvio. «Sebbene i termini per l'iscrizione in B sono chiusi - ha affermato - il

problema è che non lo sono rispetto una sentenza che può imporsi. Dal momento in cui la camera di conciliazione del Coni ci dice che l'operazione si può fare, noi inoltriamo i documenti». Serao ha poi spiegato che «esiste una clausola contrattuale che prevede che Bellamio e Gaucchi procedano a eventuali transazioni nei confronti del club partenopeo per 21 milioni di euro. Il

passaggio sotto le cure di Gaucchi della squadra, dello stadio, del merchandising e delle squadre giovanili, grazie alla creazione della società «Napoli sportiva». In cambio Gaucchi verserebbe 5 milioni di euro per cinque anni a partire da subito all'ex presidente Salvatore Naldi con la possibilità di esercitare il diritto d'opzione ad acquisire il club partenopeo per 21 milioni di euro. Il

tutto fermo restando le clausole che condizionano l'accordo al buon fine della iscrizione al campionato di serie B; diversamente Gaucchi si riprenderebbe tutti i soldi investiti.

Lo sdoganamento definitivo nei suoi confronti viene dal sindaco Jervolino. «Nonostante la mia poca esperienza calcistica, sembra anche a me che non ci sia nessuna altra ipotesi oltre a

Gaucchi», ha dichiarato nel pomeriggio. In tutto questo venerdì l'amministrazione Bellamio si presenterà al tribunale e cercherà di convincere i giudici a non decretare il fallimento della società: come buona ragione presenterà il contratto con Gaucchi che prevede di impegnare 46 milioni di euro in cinque anni così da soddisfare i creditori del club. I consulenti di Gaucchi confidano nell'ac-

cettazione della proposta da parte del tribunale, anche perché si tratta dell'unica finora presentata.

Dopo la mattinata napoletana la giornata dell'instancabile presidente era appena cominciata. Nel pomeriggio è arrivato a Perugia per essere sentito in procura come persona informata sui fatti, in merito a un'inchiesta su presunte irregolarità nel campionato di serie A. E qua Gaucchi si è sdoppiato. Come presidente della squadra della città ha interloquito con i tifosi del Perugia, preoccupati della sua dipartita, rispondendo: «Ci sono i miei figli e io ci sono sempre, non dovrete preoccuparvi». Come nuovo proprietario (in affitto) del Napoli è andato, come abitudine, a ruota libera. «Carraro è una persona troppo intelligente. Sa che i napoletani meritano rispetto. Il Napoli merita quantomeno la serie B. Carraro riceverà questo messaggio perché deve fare per il Napoli quello che ha fatto per le altre squadre». Si inizia anche a pensare a quello che potrà

essere la squadra del prossimo anno con Serse Cosmi che si è detto disponibile a seguire il suo presidente sotto al Vesuvio assieme ai vari Obodo, Di Loreto, Gatti e Kalac e, forse, Ravanelli. In più Gaucchi promette l'arrivo di diversi stranieri, greci, polacchi e romeni, «giocatori affidabili, pronti a impegnarsi per fare un grande campionato di B e consentire al Napoli di tornare in A».

ARBITRI NEL CAOS I dubbi dell'ex fischietto internazionale sull'associazione dei direttori di gara, dove democrazia e dissenso vengono combattuti a colpi di deferimenti

## Paolo Casarin: «Palanca e Gabriele figli di un'Aia malata»

Francesco Luti

**ROMA** Duecento partite in serie A, un Mondiale ('82) e un Europeo ('88) col fischietto in bocca. Poi designatore in Serie A e ai Mondiali del 1994.

Paolo Casarin, unico arbitro milanese ad aver diretto il derby meneghino, non ha mai avuto un carattere "malleabile"; se ne accorse l'allora presidente della Fifa, Joao Havelange, quando, proprio in occasione del Mondiale negli Stati Uniti, cercò di "suggerire" alla commissione presieduta dal designatore italiano il nome del danese Mikkelsen come arbitro della finale, uscendone con un chiaro invito a non intronarsi e il nome dell'ungherese Puhl in "regalo" per l'ultima sfida.

L'indipendenza di giudizio e la voglia di sperimentare nuove soluzioni che aiutassero la figura dell'arbitro a rimanere al passo con l'evoluzione del gioco hanno continuato a caratterizzare le linee guida di Casarin negli anni successivi, ma, nonostante svariati anni di militanza, da arbitro prima e da dirigente poi, l'Associazione italiana arbitri, non è riuscita a trattenere per sé l'esperienza del suo ex-associato. Attualmen-

te commentatore del campionato italiano per Sky Sport e, come ama definirsi, eterno "studioso di calcio".

**Paolo Casarin, che idea si è fatto dello scandalo scoppiato nelle ultime ore intorno ai due arbitri della Can?**

La mia prima sensazione, appresa la notizia, e quella che continua a dominare sulle altre è quella di una immensa tristezza. Non posso e non voglio giudicare nel merito la vicenda, anche perché non conosco personalmente i due ragazzi coinvolti, arrivati ai vertici dell'arbitraggio quando già non facevo più parte dell'associazione. Resta però il grande dispiacere nel vedere l'intero movimento sottoposto a certi sospetti, certe si-

Dopo la militanza prima da arbitro e poi da dirigente sono stato radiato per un articolo sul fuorigioco



tuazioni...

**Parla ancora "da arbitro", è però il suo addio all'Aia non è stato propriamente indolore...**

È vero. Sono stato radiato dall'associazione per aver scritto un articolo sul fuorigioco.

**Un articolo?**

Esattamente. Un articolo di carattere prettamente tecnico sull'applicazione del fuorigioco pubblicato

## Scosse: coinvolti anche tre assistenti?

*I nomi di tre assistenti arbitrali potrebbero presto raggiungere quelli di Luca Palanca e Marco Gabriele, nell'elenco delle persone "avvisate" dalla procura napoletana nell'ambito dell'indagine sul calcioscommesse. La notizia, non confermata circola da giorni e non contribuisce a riportare la serenità in un ambiente, quello arbitrale, ancora profondamente scosso. Sul fronte dell'indagine, la giornata di ieri ha registrato la presa di posizione della Sampdoria. L'amministratore delegato Beppe Marotta, commentando le indiscrezioni circa il presunto coinvolgimento della società nell'inchiesta ha spiegato: «L'unico riscontro che abbiamo è l'avviso di garanzia ricevuto a maggio da Stefano Bettarini, la cui posizione è peraltro ancora da verificare. La nostra società vuole vincere e le partite sotto indagine, Modena-Sampdoria e Siena-Sampdoria, hanno comportato per noi un risultato negativo, che ci ha penalizzato nella corsa alla zona Uefa. Qualora venissero riscontrati comportamenti illeciti da parte di nostri tesserati, saremmo parte lesa».*

su un piccolo quotidiano sportivo.

**E lei?**

Ho fatto ricorso, mi dispiaceva perdere la tessera dopo tanti anni, e mi pareva assurda la motivazione del provvedimento. Dopo la promessa di una "riconciliazione" mi sono ritrovato sospeso per quattro mesi. A quel punto ho capito di non essere gradito e ho detto basta. L'amore per l'arbitraggio però non è affatto svanito, anzi.

**Da osservatore esterno ha la sensazione che quello di Palanca e Gabriele sia un episodio circoscritto o rappresenti il segnale di un malessere più generale del movimento?**

In questo momento sarebbe troppo semplice, e decisamente ingeneroso, sparare sull'intera categoria. Lasciamo inoltre a chi è stato accusato la possibilità di difendersi, come tutti. Quello che mi limito ad osser-

vare è che, seppure tra mille difficoltà, un minimo ricambio tra gli arbitri esiste, mentre a livello dirigenziale siamo sempre di fronte ai soliti noti.

**Ha mai provato a portare un suo contributo all'Associazione, dopo la sua esclusione?**

È successo. In particolare sull'uso del sorteggio che non mi convinceva e continua a non convincermi affatto. Intendiamoci, ho espresso mie valutazioni: osservazioni di un appassionato che qualche esperienza in questo mondo l'ha accumulata. Ma loro nulla, impermeabili, chiusi in se stessi.

**La sensazione di molti è che in questa circostanza, come in altre, a pagare sarà la base.**

Il processo di democratizzazione va a rilento Cambiano le regole ma le facce restano le stesse



**Che lo scandalo non raggiungerà il vertice della piramide...**

È una sensazione che mi sento di condividere. Questa associazione ha uno statuto quantomeno lacunoso che non incoraggia né le novità, né la possibilità di esprimere serenamente la propria opinione.

**Perché?**

I "dissidenti" sono soggetti ai provvedimenti disciplinari disposti dalla Procura federale. Un organismo non esattamente indipendente ed autonomo, visto che i suoi vertici vengono nominati direttamente dal presidente dell'Aia...

**Dopo lunghe battaglie, però, l'associazione italiana arbitri è riuscita recentemente ad ottenere la possibilità dalla Federcalcio di eleggersi il presidente...**

Vero. Da due tornate elettorali esiste, per i presidenti di sezione, la possibilità di eleggere, in rappresentanza dell'intero movimento, il presidente nazionale. Ma sa quanti candidati si sono presentati la prima volta? E sa quanti se ne presenteranno tra una decina di giorni per la rielezione?

**Uno, Tullio Lanese. Appunto...**